



Risposta del Municipio

all'interpellanza

presentata dal Consigliere comunale Philippe Bouvet della Lega dei Ticinesi concernente
il fenomeno del bullismo e dei suicidi tra i minorenni

Gentili signore
Egredi signori,

il Municipio ha preso atto dell'interpellanza giunta entro i termini di legge (art. 36 LOC) della Lega dei Ticinesi, consigliere comunale Philippe Bouvet in merito al tema in oggetto.

Il testo dell'interpellanza solleva temi molto sensibili a cui i meri dati statistici non possono dare esaustive risposte.

I temi del bullismo e del suicidio giovanile, a cui aggiungiamo i nuovi temi riguardanti il cyber-bullismo o il sexting, non possono essere affrontati da persone sprovviste delle dovute formazione e competenza. L'aiuto, qualificato, deve senz'altro essere rivolto alle vittime, senza dimenticare che anche i giovani autori devono essere presi a carico, in un'ottica di rapido recupero di normali competenze sociali.

L'ascolto o la segnalazione devono avvenire in modo qualificato e professionale. Le soluzioni al disagio non si improvvisano con provvedimenti o campagne di prevenzione autonome e non coordinate con chi da tempo si occupa di questi temi.

Il territorio può tuttavia fornire una rete di sostegno e un occhio attento a quanto succede attorno a noi, per questo le associazioni di Massagno, sportive e non, possono essere un'antenna importante. I loro spunti devono però confluire verso persone qualificate quali l'assistente sociale del Comune, l'animatore giovanile, la Polizia e la scuola.

Dalla Confederazione al Cantone attraverso il DSS, ma come pure le Autorità di protezione, il Magistrato dei minorenni, o ancora Pro Juventute, tanti sono gli attori che si adoperano regolarmente e costantemente per aiutare e informare i giovani su dove rivolgersi prima che sia troppo tardi. Il Comune sostiene queste campagne e dove è possibile aderisce alle stesse.

Il Municipio favorisce, soprattutto in questi settori, anche la formazione continua del nostro personale. Come pure gli incontri nell'ambito di gruppi di categoria quali l'Associazione degli animatori giovanili del Cantone Ticino. Solo così è possibile fornire gli strumenti appositi e

prendere atto anche delle nuove forme di violenza giovanile ed intervenire nel modo corretto.

Questa interpellanza ci permette di informare circa il ruolo dell'animatore giovanile quale antenna per gli utenti di una fascia d'età tra i 12 e i 30 anni. L'attività è regolamentata dalla Legge giovani.

Per mandato l'animatore giovanile funge da collegamento tra giovani e istituzioni. In pratica, se un/a giovane o qualcuno per lui/lei (scuola, amici, datore di lavoro ecc...) contatta l'animatore per segnalare una necessità, o se l'animatore dovesse avvertire l'opportunità di un suo intervento, quest'ultimo entra direttamente in contatto con la persona, operando se necessario in rete con gli altri servizi presenti sul territorio. Potrà poi in particolare orientare il/la giovane verso il servizio più adatto alla sua esigenza quando la sola azione dell'animatore non dovesse rendersi risolutiva.

L'animatore giovanile, sig. Angelo Bellandi, segnala che l'esperienza di Massagno presenta una situazione nella norma con problematiche gestibili con gli strumenti a disposizione (screzi tra ragazzi, problemi in famiglia, scolastici, precarietà occupazionale, ecc.).

Le relazioni con la scuola media di Massagno sono costanti e regolari, ritenuto che, in generale, le direzioni scolastiche gestiscono internamente i casi problematici rivolgendosi alle istanze cantonali preposte e a quelle istituzionali sul territorio già menzionate in precedenza.

Qualora dovesse esserci la necessità comprovata di trattare l'argomento attraverso Info Massagno sicuramente non mancherà lo spazio per dibattere su questi importanti e sensibili aspetti della realtà giovanile.

Certi di aver dato seguito a quanto richiesto dagli interpellanti, porgiamo cordiali saluti.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:

Il Segretario:

arch. Giovanni Bruschetti

Marco Poretti